



Un lavoratore del settore manifatturiero. Il comparto del metalmeccanico pare registrare una ripresa che lascia ben sperare anche per l'anno che è appena iniziato

Metalmeccanico ripresa del settore ma restano nubi su Wanbao Acc

La Fiom **Cgil** con il segretario Stefano Bona e Fabio Furlan si dice cautamente soddisfatta del rilancio del comparto

Paola Dall'Anese

BELLUNO. Dopo anni di crisi il settore metalmeccanico pare essere in ripresa. Ma il condizionale, ben inteso, resta d'obbligo, vista anche la velocità con cui si muove il mercato mondiale. Restano, però, alcune criticità in provincia. A cominciare dalla Wanbao Acc di Mel.

In vista della ripresa dell'attività dopo le festività natalizie, che vede le imprese fer-

me fino al 6 gennaio (alcune riprenderanno già tra oggi e domani), la Fiom **Cgil** traccia un primo bilancio del 2018 per quanto riguarda il settore.

WANBAO ACC

«La situazione del comparto ad oggi non pare preoccupare, anzi. Dopo la crisi, il metalmeccanico è tornato in salute. Speriamo che il 2019 possa consolidare questa situazione», commenta Stefano Bona, segretario della

Fiom. «L'unica situazione che ancora non è ben chiara è quella dello stabilimento dell'ex Acc dove quest'anno ci sono state 90 uscite volontarie e la stragrande maggioranza di questi lavoratori deve ancora trovare un'occupazione. Attendiamo quindi una nuova convocazione al Ministero dello Sviluppo economico nei prossimi mesi per conoscere in maniera particolareggiata il piano industriale. Per il resto l'attenzione resta alta».

NPE

Occhi puntati sull'Elettronica industriale di Longarone che quest'anno è stata venduta dal gruppo De Longhi ad uno cinese. «L'operazione si è conclusa», precisa Fabio Furlan, della segreteria della Fiom, «e siamo in attesa di capire quale sarà il piano industriale. Insieme con i lavoratori, comunque, anche noi, stiamo attendendo di capire cosa succederà».

METZMITSUBISHI

All'ex Climaveneta in Alpa, la situazione è di attesa. «Dopo il subentro dei giapponesi della Mitsubishi l'anno scorso, abbiamo avviato già la discussione per il rinnovo dell'integrativo».

MANFROTTO

A Feltre, ottimi risultati per la Manfrotto che produce cavalletti e attrezzatura per gli apparecchi fotografici. Con quasi 300 dipendenti lo stabilimento di Villa paiera non ha accusato i contraccolpi della crisi.

GOSTAN, DE RIGO REFRIGERATION, CLIVET, PANDOLFO

Tengono bene anche queste aziende. «Alla Clivet di Villa paiera, di proprietà di un gruppo cinese, le cose sono

INNOVUI ORIZZONTI



La Diab di Longarone

Alla Diab di Longarone, che appartiene ad un gruppo svedese e conta circa 240 dipendenti, si producono tra le altre cose pareti e contropareti in cartongesso per protezione al fuoco e controsoffitti in fibra minerale. Ad ottobre il direttore di stabilimento se n'è andato lasciando spazio al nuovo di nazionalità svedese, «che pare avere il compito di riorganizzare il lavoro dello stabilimento», precisa Giampietro Marra della Filetem **Cgil**. Che aggiunge: «Ad oggi sono state assunte 15 persone a tempo determinato, ma la nostra sensazione è che si voglia giungere ad un'estrema flessibilità del lavoro».



Il pensiero della Uiltec

Per Rosario Martines d'ora in poi si dovrà fare attenzione agli effetti della cosiddetta Industria 4.0 sull'organizzazione del lavoro. «C'è il rischio che si tolga occupazione».

andate abbastanza bene tanto che attendiamo di avere anche il premio di risultato, malgrado una leggera contrazione degli ordini si sia registrata durante l'anno. Superata peraltro con la flessibilità negativa», sottolinea Bona.

Buoni risultati anche alla Pandolfo di Lentiai. «Qui su 12 contratti a tempo determinato, nove sono stati rinnovati e stabilizzati».

Ottimi risultati per la Costan di Limana, ora gruppo Epta. «L'impresa più grande del metalmeccanico del Bellunese con i suoi 1100 lavoratori di cui 974 assunti a tempo indeterminato e 150 a scadenza o con contratti interinali. È un'azienda in salute», precisa ancora il segretario della Fiom.

L'AUTOMOTIVE

Preoccupa un po' questo comparto che ha subito una contrazione e per il quale le prospettive per il 2019 non sono in crescita. Ne fanno parte tra gli altri anche la Meccanostampi di Limana e la Forgialluminio di Pedavena.

«A Meccanostampi quest'anno è già stato fatto un mese di cassa integrazione ordinaria», concludono Bona e Furlan. —